

RITAGLI

- **Urban Species.** Per i giovedì black al Jive via Libetta 7 sbarcato domani sera gli Urban Species sound system da una custodia del gruppo inglese tra i più interessanti in ambito acid jazz con il dj Renegade e Dr Slim rapper e cantante della band. Alle 21.30 tessera annuale lire 20 mila ingresso per la serata lire 15 mila
- **Bungaro.** Giovane cantautore italiano Bungaro presenta ancora al Jive ma sabato prossimo il suo nuovo spettacolo *Tascabile* Alle 21.30
- **Pippo Delbono.** Nell'ambito delle rappresentazioni dedicate a Pier Paolo Pasolini, in scena da domani al Palazzo delle Esposizioni *La rabbia* uno spettacolo di Pippo Delbono autore e regista
- **Paquale Pozzessere.** Il bravo regista incontrerà il pubblico oggi alle ore 17 alla biblioteca centro culturale di via Mozart 43 nell'ambito dell'iniziativa *Leggere il cinema russo in biblioteca* organizzata dalla V circoscrizione. Prestito sarà il titolo *Mario Sesti*
- **Pasolini, poeta d'opposizione.** Continua la mega manifestazione dedicata allo scrittore e regista al Palaeopò (via Nazionale 194 orario 10-21 martedì chiuso *Informa jazz* tel 47 45 903) e la rassegna *Cinema di poesia*. Alle 17.15 il generale *Buster Keaton* con il commento musicale del maestro Antonio Coppola alle 18.45 *Edipo Re* e alle 20.30 *Medea*
- **Libri/2.** Si chiama *Quel caffè sul corso* il libro di Filippo



Urban Species

Canu (Carlo Delino editore) che sarà presentato oggi pomeriggio alle 19 alla libreria Bibli via dei Fienaroli 28. Intervengono Giovanni Berlinguer e Marco Parodi. Anna Mazzamauro leggerà alcuni brani del libro

● **Libri/2.** Domani al Gilda via Mano de Fiori 97 presentazione del libro di Noa Bonetti *Un amico di nome Moana* edito da Sperting e Kupfer. Alle 20.30



Bungaro

appuntamento al Bar Mategen di via del Babuino 159

● **Folkstudio.** Via Frangipane 42. Stasera ballate celtiche con il duo Greenock. Domani la giovane cantautrice napoletana Myriam Lattanzio presenta il suo spettacolo *Rosa rabbia e sangue*

● **Corto Circuito.** Al centro sociale autogestito di via Serafini 57 domani prossimo concerto del gruppo funky acid jazz *Tre Civet*

MUSICA

LOOSE DIAMONDS



Nella loro musica c'è il Texas degli orizzonti rosso fuoco ma anche le notti al neon e la solitudine delle praterie. Stanno parlando del Loose Diamonds, con il loro mix di rock, rhythm'n'blues, folk e country. Il loro album *Burning daylight* è prodotto da Stephen Burton noto per aver lavorato con Jimmie Dale Gilmore e Alejandro Escovedo e collaborato con Bob Dylan, Bonnie Raitt e Kris Kristofferson. I Loose Diamonds sono in concerto venerdì al Big Mama - vicolo S. Francesco a Ripa 18 - ingresso libero, tessera stagionale 20 mila.

IL DEBUTTO. Massimo Venturiello al Colosseo, attore e regista de «La sonata a Kreutzer»

Se l'attore cammina con la musica in testa

Dopo il debutto all'aperto alla stazione di Toti è approdato al teatro Colosseo, con la scenografia di Sergio Ramonetti, lo spettacolo di Massimo Venturiello *La sonata a Kreutzer* trasposizione teatrale del celebre romanzo di Tolstoj. In una conversazione in treno con un compagno di viaggio il dramma della gelosia è narrato da un uomo che ha ucciso la moglie. Ne parliamo con Venturiello, protagonista e regista dello spettacolo

contare la storia. La sua disperazione lo rende anche tenero. Ciò che dice sulla donna è comico come è comica per i suoi eccessi. L'anima di chi è disperato

Come hai lavorato sul personaggio?

A teatro bisogna fare spettacolo. Non solo avere la misura ma essere sperare giocare. Il teatro è per il cervello ma ha bisogno di visceri. Altrimenti ti limiti a raccontare. Non credo all'immedesimazione teatrale. Mantengo sempre un certo distacco. Non credo all'attore come training autogeno. Con le viscere si ma a partire dal pensiero. Essere attore è anche essere un clown pagliaccio. La serietà non appartiene a chi per professione è alternativo alla concretezza.

A partire dal pensiero?

Sicuramente parto dal fisico. Non mi preoccupo di come dire una frase. La sento dentro e la lascio andare. Mi affascina un personaggio quando sento che ci può essere fisicamente un'immersione. Il problema è che il teatro che facciamo noi parte dalla parola. Nello spettacolo *La musica in fondo al mare* Marina Gonalone e io eravamo due sordomuti. A Marina Grazia D'Alessio che suona l'oboe e che non aveva mai recitato ho detto di non partire dalla parola.

Cosa resta della Sonata a Kreutzer composta da Beethoven?

In questa *Sonata a Kreutzer* il personaggio diventa musica lui stesso. Cammina con la musica nella testa. Con Massimo Nunzi avevo già lavorato. Pur avendo fatto tutt'altro si respira un'aria beethoveniana. La musica la sento dentro e costruisco sull'avvicinamento della storia sul raccontare. La musica segue non resta mai in sottofondo.



Massimo Venturiello

Giuseppe Lepora

CLASSICA. Via ai concerti Telecom-Italia

Squilli di trombe e spunta Vivaldi

ERASMO VALENTE

Con mattutini squilli di trombe si sono avviati al Teatro Sistine i concerti domenicali di Telecom Italia ex Italcable. Concerti affollati, tutti sono trasmessi in diretta da Radiotre (oltre trecentomila gli appassionati in ascolto) e si vedranno in diretta alla tv (Raitre) nella prossima primavera. Squilli di trombe azzardi da Stefano Mazzoni direttore artistico della manifestazione che è giunta alla sedicesima edizione. Ed è il Mazzoni che tramanda attraverso il tempo e lo spazio la continuità di una iniziativa di forte impegno musicale e culturale.

Sonata Beethoveniana, partendo da quella n. 2 dell'Op. 14 e del l'Op. 31, seguite dalla *Sonata Op. 101*. A fine gennaio Salvatore Accardo e Michele Campanella proseguono nell'esecuzione integrale di Beethoven per violino e pianoforte (che avrà la conclusione a febbraio). In questo stesso mese suoneranno i Quartetti *«Pavane e Praxas»* che, dopo pagine di Dvorak si mettono insieme per *l'«Ottavo» Op. 20* di Mendelssohn. Il 11 dicembre (un lunedì e alle 21) arriva al Sistine il Modern Jazz Quartet per un concerto di addio. Ritornerà poi Paul Baccara-Skoda suoneranno Igor e Valeri Oistrakh scrolleranno Shira Chuklassky, tramontabili pianista nonché Murray Perahia nel *«Imperatore»* di Beethoven con i Virtuosi di Santa Cecilia diretti da Massimo Freccia. Si sono stabiliti intese con il Teatro dell'Opera dove la Telecom Italia porterà l'Orchestra Filarmonica di Ceca (6 maggio) l'Orchestra di San Pietroburgo (9 maggio) diretta da George Stolt.

Nuova Consonanza all'Ostense

Concerto di Nuova Consonanza all'Air Terminal Ostense stasera alle 21, dedicato a Domenico Guaccero, in particolare, uno degli innovatori della musica italiana dei nostri tempi. *«Karda»* (1972), brano per archi, verrà eseguito dai Solisti del conservatorio di Santa Cecilia diretti da Flavio Scogna. Altri pezzi in concerto saranno *«Trenodia»* di Marcello Panni, *«Concerto grosso n. 1 di Alfred Schnittke»* e *«Musica riservata dello stesso Scogna»*. L'opera musicale di Guaccero viene accompagnata e «chiarita» dai tre brani, variegati e ispirati al suo impegno e alle intuizioni, specialmente nel campo degli archi.

MARCO GAPPALÀ

Il teatro italiano specie nell'era televisiva predilige i «mattatori»: gli interpreti capaci di far convergere su di sé tutta l'attenzione del pubblico. *La sonata a Kreutzer* di Tolstoj ben si presta nonostante la sua natura narrativa ad essere prova di abilità attoriale. Nell'ultima l'esposizione scenica del racconto di Pozdnysev uccisione della moglie per gelosia supera la prova con destrezza Massimo Venturiello regista oltreché protagonista della pièce. Costate scorsa al festival di Toti lo spettacolo era ambientato in una locale stazione, un *«Ripandini»* la stazione al teatro Colosseo sarebbe stato banale. Meglio spostarsi su un piano più astratto dice Venturiello «lasciando tornare alla fine gli stessi protagonisti del dialogo iniziale. Il vocalità che si ritrova nel gorgo dipinto da Sergio Ramonetti sul fondo di la scena è sostituito di vagoni e binari. È il primo in cui precipita Pozdnysev prima e dopo l'uccisione».

moglie di Pozdnysev e l'amante, musicista non si amano nella carne ma nella musica. La gelosia nell'opera in corso il *«Crisis»* (fino al 10 dicembre), manca di tale prospettiva tragica. La musica qui è specchio del delirio (in efficace dialogo con la parola) non sta causa. In luce nella prova d'attore sono il grottesco il patetico il morboso il comico. Tasti su cui si può sbizzarrirsi con scatti nevrotici e presenti suoni nasali il talento di Venturiello in svacc e funambolico equilibrio tra voce gestualità e musiche siano esse le arte esigenti all'oboe da Marina Grazia D'Alessio o gli sbalzi tonali e il sibilo costante (analogo al delirante gorgo mentale) realizzati da Massimo Nunzi artefice delle musiche. Accanto a Marina Grazia D'Alessio al inizio della performance figura nei panni del conversante alla stazione (in treno nel romanzo) Paolo Panaro e Franco Mescolini egregio (fa dimenticare di essere a teatro) anche come interlocutore dell'uccisione.

Nel cammino del teatro Colosseo dopo la calda accoglienza alla prima romana Venturiello è ancora nel gorgo del suo personaggio.

Cosa pensò di Pozdnysev?
È uno che non può fermarsi che ha bisogno di continuare a rac-

TEATRO. Al Ghione il testo di Garcia Lorca con la Costantini e Ruggieri

Tra moglie e marito metti... la calzolaiia

Si narra o si scrive (ma abbastanza male) a vent'anni dalla morte del dittatore Francisco Franco del fascismo spagnolo da lui imperato. E sessant'anni saranno passati il prossimo agosto dal fatale assassinio del grande poeta ibero Federico Garcia Lorca in un'ultima illusione e fra le prime deli caughli guidato o ispirato dal Granissimo. Per una commedia di varia forza e usata ma da segnalare si vent'anni e l'attuale stagione su di un periodo di tempo sulle nostre ribalte di Lorca drammaturgo Emilia Romagna l'altro anno in cui per il figlio di Cesare Leco *«L'ultima Rasta nobile»*. E in questi giorni a Roma al Ghione si è già presentata un altro testo lo scaltro che esso qui da noi poco frequentato *«La Calzolaiia prodigiosa»* con impavida come traduceva Antonio Padellaro di cui un'ordinata con piacere solo un lontano richiamo regista il compianto Franco

Enesque protagonista Valeria Merloni.

Farsa violenta definita l'autore tale suo breve testo in verità un'opera delicata che tiene a bada diciamo così i possibili sviluppi drammatici conducendo a lieto fine il dissidio tra un marito anziano e una giovane moglie, i quali scoprono di amarsi tenacemente proprio nella separazione, nell'assenza reciproca e si ricongiungono quindi nel migliore dei modi. Certo può essere emblematica di un'epoca più oscura, difficoltà comunicative, differenza anagrafica che Marcello Venengo Lezica, teatrante spagnolo argentino ha inteso nel suo allestimento (pur alzando i teloni dell'uomo e della donna). Comunque nello spettacolo l'italiana è atteggiata con garbo e in un'equidistanza sobria e lineare senza eccessi di colore, come di Massimo Ruzi, costumi di Renato Savarini, disegni scenici musicati da Andrés Segovia, Paco De Lu-

cia) e qualche accorto taglio magari a svantaggio dei momenti più lirici della vicenda, ne sveltisce l'andatura (il tutto si racchiude in un'ottantina di minuti intervallo compreso).

Catemi Costantini dà al personaggio della Calzolaiia un piglio popolare, di stampo molto mediterraneo, congruo ai suoi mezzi nell'insieme convincente (lo si dice senza sosta sottolineare come il paese dove la storia si svolge potrà bene situarsi anziché in Andalusia in Italia). Osvaldo Ruggieri mette a frutto la sua maturità di attore sviluppandosi con efficacia nella figura dell'«inno» consorte e in quella dallo stesso Calzolaiia assunta per affettuosa simulazione del guardo. Costantini che tira i fili della trama (Gabriella Praticò, Nicola Valenzano, Stefania Cimino, Antonio Milo, Lilliana Randi, Gabriele Pances, Giorgio Lombardi) completano la distribuzione condividendo il successo con gli interpreti principali.

Le danze di Giava da giovedì al teatro Olimpico

Appuntamento con le esotiche danze di Giava, in scena giovedì al Olimpico per un'unica replica. Il programma, presentato dai 35 artisti dell'Indonesian Institute of Arts di Yogyakarta, dispiega un ventaglio di esempi dal ricchissimo repertorio della tradizione classica giavanesa. Molte delle danze giunte fino a oggi grazie alla tradizione orale, risalgono al XVI e al XVII secolo, come le danze *«Bedoyo»*, eseguite da nove danzatrici che si muovono all'unisono, o la danza *«Srimpi»*, eseguita da quattro danzatrici che ballano a coppia. Lo spettacolo sarà accompagnato da canti e da musica dal vivo suonata dall'«Gamelan», la tradizionale orchestra giavanesa formata da grandi gong di bronzo, tamburi, strumenti a corde e a fiato.

THE BLACK MUSIC STATION

101.3

RADIO CENTRO SUONO

101.3

TEL. 06/2588830